

Smrt fašizmu - svoboda narodu.

Morte al fascismo - libertà al popolo

DELAVSKA ENOTNOST KUNITA OPERAIA

Glasilo Odborov Delavske Enotnosti -- Organo dei Comitati d'Unita Operaia

Leto I. št. 2. Avgusta 1944.

Anno I. No. 2. Agosto 1944.

BRATSTVO DA -- ENOTNOST BOLJE.

Ta druga številka našega glasila nosi naslov Delavska ENOTNOST, Tako se bo preimenovala tudi organizacija, katero ime nosi naš list iz Bratstva v ENOTNOST.

To izpremembo so predlagali organizirani delavci, kupravičeno pomislijo, da naloga organizacije ni le bratstvo vseh delavcev različnih narodnosti, narveč tudi enotnost vseh ki se bore proti okupatorju.

Morali smo upoštevati ta predlog in mnenja delavcev, ker iskreno želimo da bi se združili vsi oni ki hrepene, po svobodi v zadnji udarni naskok za uničenje okupatorja.

Nedvomno je sa so Odbori Delavske Enotnosti uspeli priborili si simpatije in priznanje. Predvsem pa so vzbudili borbenost pri vseh delavcih našga okrczja, usmerjajoč njihove moči v aktivno borbo proti skupnemu sovražniku. Uspehi 25. julija so porok da so odbori Delavske enotnosti postali voditelji vseh onih ki vidijo v lastni borbi za svobodo pogoj za vresničenje svojih demokratičnih teženj.

ŽIVEL NAŠ LIST DELAVSKE ENOTNOSTI!

ŽIVELI ODBORI DELAVSKE ENOTNOSTI!

SIAMO AL MOMENTO DELL'ATTACCO FINALE

L'esercito nazista subisce sconfitte disastrose su tutti i fronti della guerra. La sua fine non è lontana. L'attacco simultaneo si sviluppa più intensamente.

L'Armata Rossa è già penetrata

FRATELLANZA SI, UNITA MEGLIO!

Questo secondo numero del nostro giornale appare con il titolo di UNITA OPERAIA. Pure la denominazione, dell'organizzazione della quale è l'organo, anzichè Fratellanza Operaia, sarà d'ora innanzi UNITA OPERAIA.

Queste modifiche sono state suggerite dagli organizzati stessi, i quali hanno fatto giustamente osservare, che il compito della nostra organizzazione non è soltanto quello, di affratellare gli operai di diverse nazionalità ma anche di unire tutti i lavoratori che lottano contro l'occupatore.

Noi che siamo animati dal desiderio di unire tutte le forze lavoratrici che bramano la libertà per scagliarle contro l'invasore che ci opprime, non potevamo rimanere indifferenti a simili suggerimenti.

È innegabile che i Comitati di Unità Operaia sono riusciti a conquistarsi simpatie e consensi e che soprattutto hanno risvegliato la combattività fra tutti i lavoratori della nostra regione, convogliando le loro energie nella lotta attiva contro il nemico della nostra terra.

I successi realizzati il 25 luglio sono la prova concreta che i Comitati di Unità Operaia sono divenuti la vera guida di coloro che nella lotta di liberazione vedono la sola arma per realizzare le loro giuste aspirazioni democratiche.

VIVA IL NOSTRO GIORNALE UNITA OPERAIA!

VIVA I COMITATI DI UNITA OPERAIA!

in territorio tedesco, mentre ha liberato nel cuore d'Europa un'altra capitale l'eretica Varsavia, occupata e martoriata dal nazismo. Gli Angloamericani avanzano sia in Francia che in Italia ed allineano nuove forze in campo sostenute da ingenti quantità di materiale bellico.

Ma oltre a queste forze esterne è minacciato dalle forze interne che oggi danno segno della loro vitalità fra le file dell'esercito organizzando attentati contro le alte gerarchie e rivolte fra i combattenti nei diversi settori del fronte.

A questa critica situazione il nemico oppone un'assurda resistenza, impenendo la mobilitazione a tutte le popolazioni oppresse dal suo mostroso giogo.

Nella nostra regione egli ha intensificato la sua brutalità ed il suo terrore arrestando e fucilando, bruciandone i cadaveri, rastrellando e razziando interi quartieri della nostra città e nelle zone vicine, seminando il terrore e la morte e strappando dalle proprie famiglie tante giovani vite per gettarle nel braccio armato della guerra nazifascista.

Quanto più egli si avvicinerà alla catastrofe, tanto più aumenterà di ferocia. Perciò è delittuoso pensare che nella misura che gli Alleati avanzano diminuisca la brutalità del nemico. Non bisogna abbandonarsi a questa credenza, occorre invece premunirsi mediante l'unione di tutte le forze attaccando il nemico per difendersi. I Comitati di Unità Operaia devono essere gli organi dirigenti nella fabbrica e fuori della fabbrica, di quest'attacco rigoroso contro l'oppressore. I risultati del 25 luglio, sono come inizio indubbiamente lusinghieri, ma essi devono rappresentare il trampolino di lancio per un'azione più ampia e decisiva.

I Comitati di Unità Operaia devono essere gli organi dirigenti nella fabbrica e fuori della fabbrica, di quest'attacco rigoroso contro l'oppressore. I risultati del 25 luglio, sono come inizio indubbiamente lusinghieri, ma essi devono rappresentare il trampolino di lancio per un'azione più ampia e decisiva.

Per ottenere questo risultato è indispensabile trascinare nella lotta la maggioranza dei lavoratori, operai, tecnici, impiegati e tutti coloro che vogliono la cacciata dell'invasore.

È necessario perciò che in tutte le fabbriche e luoghi di lavoro si creino i Comitati di Unità Operaia, con il compito di mobilitare tutti i lavoratori. Questa mobilitazione deve avvenire per questioni concrete come per esempio: la mobilitazione milita-

V POSLEDNJI NAPAD !

Nacistična vojska doživlja na vseh frontah velike poraze. Naglo se približuje njen konec, udarci naprednih sil so vedno smrtonosnejši.

Rudeča armada je prodirka že na nemško ozemlje, med tem ko je osvobodila v osrčju Evrope herojsko proletično Varsavo, kije je nazizem okupiral in več let strahovito mučil. Anglo-amerikani napredujejo v Franciji in Italiji uvrščujo vedno nove, sile na bojno polje ki se opirajo na ogromne količine vojnega materiala.

Nemških nacistov ne ogrožajo le zunanji sovražniki, marveč tudi notranji: v njihovi lastni vojski se dvigajo nasprotniki in organizirajo atentate proti nacistični hierarhiji ter pridobivajo pristave med vojniki na raznih sektorjih fronte.

V tem kritičnem položaju se Hitlerjanci poslužujejo vseh sredstev da bi resili strasne pogube, ter pri silno mobilizirajo vse narode katere so vpregli za svoj težki jaram.

V naši pokrajini vedno bolj jačajo svoj terrore in okrutnost, aretirajo streljajo, zažigajo trupla, nasilno udirajo v mestne predole, ter se jejo povsod grozo in smrt. Mlada, kreпка življenja trgajo iz naročja družin in jih zenojo v žareče zrelo nacističnega vojnega stroja.

Čim bliže je hitlerizem svoji katastrofi, tem nasilnejši postaja. Zato je zločinsko misliti da se bo s približevanjem zaveznikov zmanjšala njegova brutalnost. Ne smemo se uspevati in natorožiti s takim nesmiselnim upanjem, marveč moramo zbrati vse sile da napademo sovražnika, da se z napadom ubranimo.

Odbori Delavske Enotnosti morajo biti v tovarnah in zunaj voditelji tega silnega napada na zverinskega tlačitelja. Rezultati 25. julija so kot začetek mnogo obetajoči, vendar jih moramo smatrati samo kot pobudo za obširnejšo in odločnejšo akcijo.

Za dosego tega uspeha je neobhodno potrebno da pritegnemo v borbo večina delavcev, tehnikov, uradnikov in vseh ki žela izgon okupatorja.

Zato je treba ustanoviti v vseh podjetjih in delavnicah Odbore Delavske Enotnosti z nalogo da mobilizirajo vse delavce. Ta mobilizacija

re del nemico, contro l'invio in Germania di uomini e di macchine, per il reclutamento per le Brigate partigiane, per il sabotaggio e la distruzione della produzione bellica. Organizzano gli scioperi per l'aumento di salari, delle razioni di grassi e viveri, per protestare contro gli arresti ed i massacri.

In questa direzione si deve sviluppare rapidamente l'attività dei Comitati di Unità Operaia per creare così le condizioni indispensabili affinché i lavoratori tutti possano essi partecipare alla lotta, e mediante essa, alla costruzione di un sistema tale in cui i loro diritti vengono soddisfatti.

se pa vritti mora na konkreten načini naprimer: nasproti vojaški mobilizaciji sovražnika, proti pošiljanju ljudi in strojev v Nemaljo, za čim večji odhod delavcev in drugih v partizanske Brigade, za sabotaže in uničevanje vojne produkcije, za organiziranje stavk v svrhu zvišanje mozt, količine maščob in živeža, proti zapiranjju in mučenju.

V tej smeri se mora hitro razvijati delavnost odborov Delavske Enotnosti dabsé čimprej ustvarijo neobhodnopotrebni pogoji za pridobitev vseh previc in zahtev za boljše življenje delavskega ljudstva.

L'IMPORTANTE COMPITO DEL IX^o CORPO D'ARMATA DELL'ESERCITO DI LIBERAZIONE NAZIONALE JUGOSLAVO.

Il IX^o Corpo opera sul territorio che è per i tedeschi di massima importanza in seguito alle vie di comunicazione che conducono in Italia. I tedeschi potranno tenere le loro armate in Italia fino a quando saranno in grado di rifornirle.

I battaglioni del IX^o Corpo sono impegnati in permanenza contro le linee ferroviarie, strade e ponti. Non passa giorno senza che non salti per aria qui la ferrovia, là il treno o il ponte. Il traffico sulle linee principali Lubiana-Trieste, Trieste-Mestre, Trieste-Gorizia, Podbrdo-Jesenice, Jesenice-Lubiana è interrotto per alcune ore ogni giorno ed a volte anche per alcuni giorni. Il traffico merci verso l'Italia è addirittura sospeso del tutto, poiché le linee ed i ponti sono distrutti in molti punti.

Nelle distruzione delle linee di comunicazione si sono distaccati la 30^a divisione nelle valli d'Isonza, presso Ovce e nella valle del Vipacco: la 30^a divisione a Goransto ove il nemico fu costretto a trattenersi sul territorio e persino ad aumentare i suoi presidi. Però i maggiori successi hanno ottenuto le unità del IX^o Corpo con il combattimento frontale cominciato in assalto contro le posizioni nemiche a Baska Grapa. Qui ha collaborato con la fanteria pure la nostra artiglieria che ha battuto le posizioni nemiche e ricacciato dalle medesime tutti i tedeschi. Dopo duri combattimenti e durante i medesimi le nostre unità sono riuscite ad eseguire il loro compito: distruzione delle linee dei ponti ferroviari. Hanno distrutto diverse centinaia di metri di binario, 8 ponti ferroviari, di cui uno lungo 100 m. oltre ed altri di minore lunghezza. Inoltre è stata fatta saltare pure la strada con due ponti stradali. Le comunicazioni nella Baska Dolina saranno così interrotte per lungo tempo.

In tutte queste azioni e nei combattimenti collabora con grande successo, in perfetto collegamento con il IX^o Corpo la Brigata d'assalto Garibaldi - Trieste.

Con questa sua azione il IX^o Corpo contribuisce efficacemente alla offensiva degli alleati contro le forze armate tedesche.

L'Aviazione anglo-americana costantemente sorvola il territorio del IX^o Corpo dell'Esercito di Liberazione Nazionale collaborando con esse contro i nodi ferroviari, contro gli aeroporti del nemico sconvolgendo i suoi piani di rifornimento ed indebolendolo considerevolmente.

ARRIVO DELLA DELEGAZIONE DELL'AR
MATA ROSSA PRESSO IL - CORPUS .

Già da mesi presenza al coman-
do del 9 Corpo d'armata la Delegazio-
ne militare inglese. In questi giorni
i bravi partigiani del 9 Corpo hanno
accolto con gioia la visita della De-
legazione militare dell'Esercito Ros-
so. A pochi km. dai centri dove viva
ancora l'occupatore, i nostri com-
battenti hanno il piacere di tratte-
nersi con i rappresentanti di quella
grande Armata che sta dando colpi mo-
rtali al nemico e lo insegue nella p-
ropria casa. Salutiamo anche noi i ra-
ppresentanti dei alleati, della gran-
de Armata Rossa e delle valorose Ar-
mate Anglo-Americane.

PRIHOD ODPOSLANCEV RUDEČE ARMADNE
K ŠTABU IX. KORPUSU.

Že več mesecev so pri IX. Korpu-
su NOV angloski vojaški odposlanci Te-
dij pa so sprejeli hrabri partizani -
našega Korpusa obisk vojaških odpos-
lancev zmagoslavne Rudeče Armade. Samo
par kilometrov od centra, kjer se se z-
adrzuje okupator, so se sestali junašk-
i borci s predstavniki one velike ar-
made ki daje našemu skupnemu sovraz-
niku smrtne udarce inga podi v divjem
tempu na njegovo lastno zemljo, kjer
ga čaka neizogibno uničenje.

Tudi mi pozdravljamo predstavnike
naših zaveznikov, vdlike Rudeče Armade
in hrabre anglo-amerikanske vojake.

MANIFESTAZIONI DEI LAVORATORI CONTRO L'OCCUPATORE NELLA GIOR-
NATA DEL 25 LUGLIO .

Con la manifestazione svoltasi il 25 luglio, anniversario della cadu-
ta del governo fascista, gli operai della nostra regione hanno dimostrato per
la prima volta, uniti nei propri Comitati di Unità Operaia, quanta forza e po-
tenza possa scaturire dalla loro volontà di lotta contro l'occupatore ed i
suoi servi fascisti, belo e plavo-gardisti e simili sgherri.

L'ordine di sospendere il lavoro ad una data ora fu accolto dalla
maggioranza dei lavoratori con entusiasmo degno delle migliori tradizioni.
Certo si poteva fare di più. Comunque i risultati sono lusinghieri. Malgrado
la provocazione e l'oppressione nazifascista, nelle fabbriche più importanti, Ca-
ntieri, Arsenale, Fabbrica macchine ecc. la sospensione è stata simultanea e com-
pleta, mentre in qualche stabilimento non è stata unanime per causa indipen-
denti della volontà degli operai. Atti di sabotaggio clamorosi non si sono re-
gistrati. Tuttavia il significato della giornata è stato messo in rilievo anche
che per la distruzione di manifestini, di scritte sui muri ed altre forme
di agitazione.

Diverse azioni significative, dirette contro l'invasore, hanno avuto
luogo delle quali ha dovuto accusare il colpo.

A Muggia la sospensione del lavoro è stata completa, circondata da un-
na magnifica cornice di entusiasmo e di azioni di sabotaggio come la messa
fuori uso del battello che fa servizio Muggia - Trieste, la corrente elettrica
di alta tensione fu interrotta per abbattimento di alcuni piloni. Su tutti i
muri si potevano leggere le nostre parole d'ordine. La giornata si chiuse con
la resa dei conti da parte di qualche ^{isolarlo} e con la mobilitazione delle forze na-
zi-fasciste che prese dal panico si abbandonarono al terrore senza turbare,
lo spirito battagliero della popolazione.

Nel Monfalconese i risultati non sono stati rilevanti per il fatto
che quella zona è sottoposta ad una reazione feroce ed inaudita, ciò nonosta-
nte la popolazione tuttavia ^{manifesta tutti} giorni ed in diversi modi e spesso significativi
la sua combattività contro l'occupatore ed i suoi servi.

Pertanto da questo breve bilancio si possono trarre le seguenti con-
clusioni:

I Comitati di Unità Operaia vanno allargando la loro influenza po-
nendosi alla testa delle masse lavoratrici e guidandole nella lotta. Tutti i
lavoratori, tecnici ed impiegati debbono vedere sempre più in essi i propri,
organismi di combattimento, intorno ed essi ci dobbiamo stringere per marcia-
re compatti verso la sicura vittoria, nessuna differenza sciovinista e politi-
ca deve esistere tra i lavoratori se vogliamo esser degni della libertà. Una
sola deve essere per il momento la nostra meta: cacciare dalla nostra terra
la belva nazi-fascista.

LA GIOVENTÙ ITALIANA E SLOVENA
NELL'ANNIVERSARIO DELLA CADUTA
DEL REGIME FASCISTA.

La gioventù italiana e slovena ha voluto sottolineare l'importanza dell'anniversario della caduta del regime, fascista prendendo parte attiva alla dimostrazione di tutto il popolo che per tanti anni ha subito la m ostruosa oppressione.

La sera del 24 luglio sono state eseguite da parte del Fronte della Gioventù e della ZSM (l'organizzazione della gioventù slovena), azioni di lancio di manifestini, sono state fatte per tutta la città scritte murali che ricordano la caduta del fascismo prima la previsione di una prossima, sconfitta dell'attuale nemico il nazismo.

I giovani hanno proceduto a delle azioni armate onde sottolineare che è finito il tempo in cui poteva impunemente opprimere e fucilare coloro che volevano liberarsi dal giogo, nazi-fascista.

I giovani sloveni e italiani hanno dimostrato adesso di essere uniti nella lotta contro l'occupatore non solamente nelle brigate dove la gioventù di ambedue nazionalità vive, e lotta unita. Abbiamo dimostrato con la giornata del 25 luglio che pure qui nella fortezza del nemico lottiamo in comune ed abbiamo unito le nostre bandiere innalzandole in un punto, della città dimostrare una volta e per sempre ai tedeschi ed ai loro serviti che è inutile a continuare col sistema fascista, cioè di metterci gli uni contro gli altri. Con le nostre abbiamo inoltre dimostrato che con questa lotta comune per la liberazione e la vittoria, che è alla parte, prepariamo la fine di quelle ingiustizie, che abbiamo sopportate per più di vent'anni.

Nei giovani, e siamo molti abbiamo preso posto nella lotta di liberazione affinché il popolo sappia qual'è la via che bisogna seguire per ottenere la libertà. Nelle brigate nelle fabbriche nei cantieri, nelle scuole e sulla strada gridiamo: Viva l'unità combattiva della gioventù italiana e slovena.

VIVA IL COMITATO D'UNITÀ OPERAIA !

SLOVENSKA IN ITALIJANSKA MLADINA OB OBLETNICI PADCA FAŠISTIČNEGA REŽIMA.

Slovenska in italijanska mladina je hotela poudariti važnost obletnice padca fašističnega režima in je zato aktivno sodelovala pri demonstraciji vsega ljudstva ki je bilo toliko let strahotno zatirano.

24. julija zvečer je metala mladina t. j. ZSM (Zveza Slovenske Mladine) in FGI (Fronte della Gioventù Italiana), letake in je vrčila po vsem mestu napisne akcije v spomin padca fašizma in opomin bližnjega uničenja našega zadnjega sovražnika, nemškega nacizma.

Mladina je vrčila te akcije oborožena, dokazujoč da je minil čas ko, se je moglo nekaznovano zatirati in streljati one ki se hočejo osvoboditi nacifašističnega jarma.

Italijansko-slovenska mladina je sedaj pokazala da je združena v borbo proti okupatorju, ne samo v partizanških brigadah, kjer mladina obeh narodnosti živi in se bori združena, 25. julija smo pokazali tudi tukaj, v sovražnikovi trdnjavi da smo združeni, kakor smo združili naše zastave in njih razobesili na vidnem mestu, da pokažemo okupatorju in njegovim pomagačem da je brezuspešen fašistični šovinizem kateri je dosedaj zastrupljal in sožitje naših narodov. Naše skupne akcije so tudi pokazale da s skupno borbo za svobodo in zmago ki je predurmi, pripravljamo konec vseh krivic ki smo jih prinašali preko 20 let.

Mi mladi in nas je mnogo, smo se združili v Narodno Osvobodilni borbi do končnega uničenja fašizma in nacizma. V brigadah, v tovarnah, lađjedelnih, v solah in na cesti povsod se razlega naš glas: Živela borbena okupnost italijanke mladine !

DELAVCI IN TEHNIKI IMAJO SKUPNE KORISTI OD BORBE.

Moremo priznati da pri našem delu naletimo na odpor in to še posebej pri srednjem sloju (tehnikih, uradnikih in izobražencih).

Ti sloji gledajo na vsa gibanja

OPERAI E TECNICI HANNO INTERESSE
SI COMUNINDA RIVENDICARE.

Bisogna riconoscere che nel nostro lavoro di agitazione incontriamo della resistenza particolarmente fra i così dette ceti medi (tecnici, impiegati ed intellettuali).

Questi elementi guardano con occhi diffidenti tutti i movimenti e le iniziative che partono dai lavoratori, ritenendosi già esclusi dai benefici che si godranno in un prossimo domani.

Ciò è assolutamente sbagliato. I benefici che ne deriveranno dalla lotta che conduciamo saranno egualmente distribuiti. Soltanto i nemici d'oggi, i traditori esclusi perchè indegni di essere degli uomini liberi.

Però è necessario che i tecnici, impiegati ecc. entrino decisamente, senza indugi operai nella lotta, contro il nemico attuale che è l'occupatore nazi-fascista e solamente, combattendo spalla a spalla con gli operai essi impareranno a conoscere ed apprezzare l'animo aperto sincero dei lavoratori.

Bando dunque agli antichi e falsi pregiudizi che ci furono astutamente inculcati dai nostri padroni, fascisti ed uniamoci nella lotta comune per il trionfo della libertà e della giustizia.

IL TORNITORE.

AI LAVORATORI DELLA FERRIERA
ED ABITANTI DI SERVOLA.

La ferriera di Servola è la fucina del materiale bellico, e come tale è soggetta ad essere distrutta dal bombardamento dei nostri alleati. Acciaio, lamiere, per autoblindate e carri armati per gli odiosi arnesi, che servono all'occupatore per lo sterminio e la strage contro i nostri popoli: questi devono essere distrutti, di più non devono essere prodotti. Si eviterà la loro produzione e con i bombardamenti?

Allora guai a noi!

Gli alleati distruggeranno la ferriera, i cantieri e le fabbriche - però con questo distruggeranno anche tutte le nostre abitazioni, annazzeranno non già solo gli operai, che ivi lavorano, ma bevsi anche tutti i

in vspodobude delavcev z nezaupanjem in tako so se že izključili iz boljše bodočnosti, katera je na vidiku.

To je popolnoma napačno. Dobrote, katere bodo prišle po tej trdi borbi bodo ednako razdeljene. Samo današnji sovražniki in izdajalci bodo izključeni iz družbe svobodnih ljudi.

Toda je potrebno, da tehniki, uradniki i. t. d. odločno stopijo in to brez predsodkov na stran delavcev v borbo proti sedanjemu sovražniku-nazi-fašistu. Samo borec se raje obrne z delavci se bodo oni naučili spoznavati in spoštovati odkritosrečno došo delavca.

Proč torej s starimi in napačnimi predsodki, katere so nam podtaknili naši gospodarji-fašisti. Združimo se v skupni borbi, da bo triumfirala svoboda in pravica.

Strugar.

SKEDENSKIM DELAVCEM V PLAVŽIH.

Plavži v Skednju proizvajajo vojni material. Zato jih morajo naši zavezniki bombardiranjem uničevati. Jeklo, oklopi za blindirane automobile in tanke, gnusno orožje ki služi uničevanju in pokolju naših narodov, mora biti uničeno. Bodo!

Zato gorje nam!

Zavezniki bodo uničili plavže lajsjedelnice in tovarne, toda pri tem bodo razrušili tudi naša stanovanja in pobili ne samo delavce, ki tam delajo, ampak tudi družine, ki stanujejo v bližini.

Okrutnost okupatorja in njegovih podreptnikov, nima nobenih mej. Samo zato da se proizvajajo vojni material, so padli že naši tovariši, kot žrtve bombardiranj, ki niso bila naznanjena z alarmom.

Žene, otroci, starci! Vsi moramo pomagati delavcem, da bodo zapustili tovarne, da bodo uničili proizvodnjo, kajti mi hočemo živeti in ne umreti pod bombami naših prijateljev.

Pomagajmo torej pobiti zmaja, ki se hrani z našimi življenji in bruha, jeklo, razbijmo vojni stroj in končno pomagajmo našim delavcem, združiti se v partizansko vojsko.

ZDRUŽENI POJDI MO V BORBO,

DA IZŽENEMO ZATIRALCE!

loro famigliari che abitavano nelle vicinanze.

La crudeltà dell'occupatore e dei suoi servi non ha limiti, purché si produca le fabbriche devono marciare, e perciò noi abbiamo già delle vittime dei bombardamenti senza allarmi.

Donne, bambini, vecchi tutti aiutare ai nostri lavoratori perché abbandonino le fabbriche, perché distruggono la produzione, perché noi vogliamo vivere e non morire sotto le bombe dei nostri alleati.

Aiutiamo quindi ad ammazzare, il mostro che vomita acciaio e che esige le nostre vite, distruggerà l'apparato di produzione bellica e che i nostri lavoratori le formazioni dei partigiani.

COSTITUIAMO LE SQUADRE DI DIFESA !

La giornata di lotta del 25 luglio ha messo in evidenza la necessità di formare nelle fabbriche le squadre armate di difesa.

Siamo entrati nella fase decisiva della lotta contro l'oppresso per ogni ritardo è oltremodo delittuoso. L'iniziativa della costituzione di dette squadre non dev'essere più rinviata. Esse hanno dei compiti precisi da assolvere e precisamente:

1) impedire gli arresti e le razzie dei nazi-fascisti e l'entrata degli agenti fascisti nelle fabbriche;

2) lotta contro i provocatori e le spie;

3) Compiere azioni di sabotaggio alle macchine ed alla produzione bellica.

4) durante gli scioperi e le dimostrazioni essere la forza di resistenza ed urto dell'intera maestranza alla lotta.

"Sorge spontanea la domanda:"

"E la armi?"

Con la buona volontà tutto si trova. Vi sono tanti che le portano a ciandoloni e malvolentieri..... E basta averne una per procurarsene delle altre.

USTANOVIMO OBRAMBNE ČETE.

Dan borbe 25. julija nam je odkrito pokazal, nujno potrebno da se stvarijo po vseh tovarnah oborožene obrambne čete.

Stopili smo v odločilno dobo borb e proti zatiralcu, hoče na zločinski način zavljacevati svoj neizogiben povzročitelj ustanavljanje omejenih čet se ne sme več čakati. One morajo sprejeti teletone naloge:

1) Preprečiti moramo aretacije in racije naci-fašistov in vstop detekti vov fašistov v tovarne.

2) Borba proti izdajalcem in vohonom.

3) Uničenje strojev in vojnih produktov.

4) Med stavkami in protestnimi zborovanjih morajo biti, udarna četa.

Poraja se vprašanje: "In orožje? Z dobro voljo se najde vse. So mnogi ki ga neradi nosijo, Zadostuje, ena puška, da dobiš ostale.

Odločno na delo! Jasno je vsakemu da si bomo le oboroženo vstajo pot v svobodo.

BEDARIJE - KONCERTI PO TOVARNAH

Hinavščina in cinizem okupatorja vzbujata v nas delavcih samo ogorenje. Z zabavami in koncerti po tovarnah nas mislijo prevarati, dane bi videli v njih edinih odgovornih za naše bedne in pomankanje polno življenje, za obstoječo mizerijo v naših družinah, njihovi teror, katerega sejejo po našem ekrožju.

Te gnusne koncertne komedije se morajo končati. Na njihova glasbeni manifestaciji moramo našo, s tem da zahetamo zvišanje plač, zvišanje obroka mascob in končno konec njihove tiranije in njihove vojne.

PRIŠEL JE ČAS ODLÖČILNEGA NAPADA,

PRIKLUČIMO SE NAŠIM BRATOM PARTI ZANOM !

LA BEFFA DEI CONCERTI DI FABBRICA.

L'ipocrisia ed il cinismo dell'occupatore non possono non suscitare l'indignazione di noi lavoratori. Con il sollazzo dei concerti musicali nelle fabbriche egli crede di ingannarci per non vedere in lui il solo colpevole della nostra vita di stenti e di privazioni e della miseria esistente nelle nostre famiglie, delle conseguenze luttuose della sua infame ed assurda guerra, del terrore che semina nelle nostre contrade.

Questa turpe commedia dei concerti deve finire, alla sua manifestazione musicale, dobbiamo imporre la nostra, chiedendo l'aumento dei salari e delle razioni dei grassi, la fine della sua tirannia e della sua guerra.

COMPATTI ENTRIAMO NELLA LOTTA PER CACCIARE L'OPPRESSORE !

L'ORA DELL'ATTACCO DECISIVO È GIUNTA, UNIAMOCI AI NOSTRI FRATELLI
PARTIGIANI !

